

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio al primo di ciascun mese.

PRIMI BENEFICII DEL TRATTATO D'ALLEANZA.

Gli oppositori al trattato del 10 gennaio si mordono ora le unghie — ma è troppo tardi!

Io l'ho sempre detto . . . o veramente, se non lo dissi, aveva peraltro gran voglia di dirlo: l'alleanza porterà i suoi buoni frutti e presto. E me la rideva vedendo il Bianchi-Giovini e la *Gazzetta del Popolo* sbracciarsi per provare che il Governo rovinava il Piemonte e l'Italia mandando i nostri soldati in Crimea.

Anche l'*Espero* stava per la mia opinione, la quale era pure l'opinione della sua *Opinione*. Forte, quindi, di tanto appoggio, io ripeteva continuamente che i frutti non avrebbero tardato a maturare per confusione degli oppositori.

— Infatti dopo la battaglia di Traktir . . .

— Perdonatemi, lettori, ma qui la battaglia di Traktir non c'entra pur per vetro rotto. Sta bene, è vero che i nostri bravi soldati abbiano provato al mondo che noi non siamo poltroni; è un frutto anche questo dell'alleanza; ma or si tratta di ben altro.

— Che! — Forse di un ingrandimento del Piemonte?

— Eh! Eh! Meglio ancora.

— Dillo, adunque, pel tuo malanno, di che si tratti e non facci sospirare.

— Sia! L'impresa approvvigionatrice del nostro Corpo di spedizione ha già guadagnato tre milioni di buone lire nuove di Piemonte.

— Oh! via! . . .

— Ve la vendo e ve la garantisco.

— È impossibile!

— È tanto possibile che l'impresa li ha già in sacco.

— Uh! è grossa!

— Che sia grossa, lo credo e lo dico io pure; ma o grossa o no, la è così. TRE MILIONI!!! E Revel, che cosa andava cantando, Revel — con accompagnamento di Massino-Turina — che il prestito inglese non avrebbe bastato alle spese della guerra!

Ora è provato che non solo basta, ma che c'è da imbottirne anche dieci impresari!

— Poffariddio! Che guadagno pel Piemonte. Se la guerra dee durare almen qualche anno, essa creerà delle fortune colossali, enormi, immense, e il paese ne sentirà naturalmente l'influenza.

— Se la cosa sta come la dici, c'è a credere che l'influenza sia già sensibile. Ma ad ogni modo non è pillola da potersi inghiottire; ha le proporzioni d'una carota . . .

— Siete altrettanti San Tommasi, scusatemi, se ve lo dico. — Volete una prova che vi faccia capaci? — È tanto vero che s'è guadagnato TRE MILIONI, che ora i due impresari stanno litigando innanzi ai tribunali per la divisione del marsupio.

BRRRR..!

LA FERROVIA DI NOVARA

(Udite, udite).

Jeri camminando su per Doragrossa per recarmi a visitare i *mamelons* di Porta Susa ed il *redan daziario*, due opere monumentali della civica sapienza, m'imbatto in un amico che giungeva allora per la ferrovia di Novara.

Ci salutiamo, ci scambiamo le notizie della nostra salute, e poi veniamo al solito, e di nuovo?

— Di nuovo? mi risponde l'amico che io aveva prevenuto con quella domanda, ce ne ho una novità a raccontarti e non troppo bella: che ci hanno voluto far rompere il collo sulla strada-ferrata.

— Oh!

— Certamente, ascolta. Ti è noto che il flagello della guerra civile lacera il seno della Società.

— Vuoi dire?

— Che la Società della ferrovia di Novara è sempre sconvolta dalla face latente della discordia.

(Avverto che il mio amico fa molto uso delle metafore).

— Però poeticamente, aggiungi io.

— Anzi troppo poeticamente. S'è formato

un partito demagogico per rovesciare l'attuale forma di governo, ed impiantare in sua vece una certa aristocrazia, ma di quella scadente, l'aristocrazia del *dare ed avere*, del *libro-mastro* e del *5 per cento*.

Egli è questo partito, giusta quanto si dice, che stamattina ci avrebbe fatto correre pericolo del collo.

Si veniva verso Torino tranquillamente e pianamente — in grazia delle pacifiche locomotive che l'amico Paleocapa ha messe nel *gobbo* alla Società — quando il convoglio è scosso da un urto violento: non avvenne gran danno, ma cinquanta azionisti che erano con noi, diedero delle parti deretane sul fondo del *vagone*. Che è, che non è? Indovina?

— Una *traversina* fuor di luogo?

— Eh giusto! era un attruppamento di *banchieri* che aveva tentato di sbalzar fuori dalle rotaie il convoglio, e spingerlo sopra un'altra via.

— Diamine!

— Proprio così; tale almeno è la spiegazione data da alcuni intelligenti.

— Ma a qual fine?

— Qui la spiegazione diventa ancor più enigmatica: il fine, si disse, era, se il colpo riusciva, di impadronirsi del Capo dello Stato, e spingere il convoglio, la Società, le azioni, gli azionisti, alla *Borsa*; qui l'aristocrazia del *libro mastro*, venuta al potere, avrebbe accomodato colla solita salsa gli azionisti e la Società, e poi . . . *après moi le déluge*, diceva Metternich.

— So quel che diceva Metternich, ma vorrei anche sapere ciò che tu voglia dire.

— Ti risponderò col detto di un antico: intendami chi può che m'intend'io.

— Di bene in meglio: godo almeno di capire che il collo lo hai salvato.

— Per questa volta. . .

— E che? vi sarebbe forse pericolo che si rinnovasse il tentativo?

— Nulla v'è d'impossibile sotto il sole della Borsa!

E se ne andò ripetendo: intendami chi può che m'intend'io.

KRRR.

GLI ASMATICI, GLI EPILETTICI, GLI STORPI ED I BUFFONI

Incominciamo dai buffoni — La preferenza è loro dovuta di diritto.

Sapete, lettori, chi sieno i buffoni de' quali io voglio parlarvi? Sono i Francesi...

Ma adagio, per Dio! Non già i Francesi, nostri alleati, quei prodi che stanno in Crimea giuocando la pelle loro insieme agl' Inglesi, ai Piemontesi e ai Turchi — Oh no! quelli son tutt'altro che buffoni.

Quali son dunque cotesti francesi buffoni? Ove son essi?

Sono a Parigi; costituiscono un grosso battaglione, detto il battaglione dei critici-letterati sotto il comando di Jules Janin, buffone emerito, buffone veterano.

Costoro accampano nei *feuilletons* dei giornali aventi per lo meno un metro quadrato d'estensione. E su un tal campo quegli eroi fanno una guerra atroce al buon senso, al pudore, e insomma a tutto ciò che ci ha di meglio.

Ecco, lettori, chi sieno ed ove sieno i buffoni; ed ognuno di voi può rinvenirli quando che vi piaccia.

Passiamo ora agli storpi, agli asmatici, agli epilettici.

E chi sono costoro?

Sono i poeti italiani! — L'ha detto Jules Janin e fate di cappello al Minosse.

Alfieri è un epilettico, un asmatico, uno storpio.

Pellico è un asmatico, un epilettico, uno storpio.

I poeti italiani insomma son tutti asmatici, epilettici e storpi, incominciando da Dante, il quale è anzi quegli che inventò l'asma e l'epilessia.

Petrarca un asmatico, un epilettico, uno storpio.

Ariosto idem, idem, idem — Tasso idem, idem, idem. — Giusti, Leopardi, Manzoni idem, idem, idem.

E questi son de' maggiori; non parliamo poi degli altri. Son tutti asmatici, tutti epilettici, tutti storpi da destar pietà ai sassi.

E noi che non ce ne siamo mai accorti? Ah, per Dio, l'è inconcepibile! — Ma Jules Janin lo sa egli il perchè noi non ci siamo fin qui avveduti che fra i nostri poeti dominava l'asma e l'epilessia — gli è che noi italiani siamo una massa di ventiquattro milioni d'asini e di babbuini.

Oh signor Jules Janin! Abbiate pietà di noi! Degnatevi di calare in Italia e d'insegnarci a distinguere i poeti che non hanno l'asma, che non sono epilettici, nè storpi.

Ve ne saremo eternamente riconoscenti! E c'insegnerete anche l'arte di guadagnarci un patrimonio facendo il saltimbanco, arte ignota in Italia, ove i poeti erapan tutti pitocchi... forse perchè sono asmatici, epilettici e storpi!

BRRRR...!

Diamo luogo di buon grado nelle nostre colonne alla seguente lettera e ne appoggiamo il

contenuto, lieti che ne si offra occasione di ripartire ad un'inconsideratezza di uno dei nostri redattori.

Signor Gerente del *Fischietto*,

Dalla Vigna della Regina
50 Settembre 1855.

Leggo oggi solo nel n.° 444 del di Lei giornale un articolo che mi riguarda ed in cui si volle dipingermi agli occhi del Governo francese come un uomo a null'altro buono che a *cutotter des pipes*. Si dagherrotipò il mio fisico applicandomi la figura di un sargristano, di un organista e che so io. Si aggiunse per soprammercato essere io il più brutto dei Ministri.

Sig. Gerente! Per cagione di quel malaugurato articolo, il presidente del Gabinetto ha revocata la disposizione già presa ch'io dovessi accompagnare il Re nel suo viaggio, e così io vengo a soffrire un duplice danno: quello, cioè, di non poter più fare una passeggiatina all'estero a spese del bilancio e l'altro — che assai più m'addolora — di essermi tolta l'occasione infallibile di guadagnarmi l'ordine dello Spirito Santo a Parigi e quello del Bagno a Londra.

Signor Gerente! Chi m'indennizza ora di questi danni?

Vada per la passeggiatina; me ne duole, ma infine si potrebbe trovar modo di ripararvi. Così non è delle due croci ch'io reputo irrimediabilmente perdute e che toccheranno al Sig. Presidente del Gabinetto, il quale ha pensato di costituirsi mio supplente nella gita.

Ah! signor Gerente, Ella non sa quanto io soffra nell'animo per quest'inaspettato accidente; le basti sapere che da tre giorni non ho più presa neppure la pipa, tanto io sono addolorato.

Io contava su quelle due per toccare il numero delle venti e me ne teneva tanto sicuro che n'avea già scritto alla mia nobile moglie come di cosa fatta.

Ed ora come annunzierò io a mia moglie che la cosa è andata in fumo?

Ah! Ella che ha fatto il male, faccia pure la penitenza e procuri con un second' articolo di rimediare in parte ai tristi effetti del primo, proponendo cioè ai due ministri di Francia e d'Inghilterra che almeno le due croci me le mandino e li assicuri che farò di tutto per guadagnarne assecondando, per quanto starà in me, ogni loro desiderio.

Persuaso ch'Ella vorrà esaudire questa mia preghiera, io incomincio già a racconsolarmi ed anticipandole i miei ringraziamenti mi protesto.

IL SUO NOBILE CIBRARIO PIPA.

E per l'autenticità della firma

ZANZARA.

BOLLETTINO DELLE NOVITÀ

V'annunzio un bel libro, un buon libro, un carissimo libro: *Le Storie della Caserma*, cinquecento aneddoti tratti dalla storia moderna militare, raccolti dal Conte Bianco di S.

Jorioz Ufficiale di Cavalleria. — Un volume d'oltre 200 pagine.

Come voi vedete, qui oltre ai meriti intrinseci che ha il libro del sig. Bianco — e dei quali sto io garante — ha pur quello dell'opportunità. Il soldato ha bisogno d'attingere ai grandi esempi per rendersi pari ai tempi; e poi tutto il mondo è soldato, oggi, se non di fatto, di desiderio. Quante volte la conoscenza di un'azione generosa non ha spinto altri ad imitarla! Se *le Storie della Caserma* potessero essere lette da tutti i giovani italiani, io credo che dopo la lettura potrebbesi senza fatica reclutare un intero esercito di volontari. — È una mia opinione; sarà forse storta, ma tant'è, può valere quanto un'altra!

E se vi dicessi che io stesso dopo aver scorso quel volume, mi sento un prurito di menar le mani, un prurito, che guai se domani venissero a dirmi che i Tedeschi hanno passato il Ticino!

Direte che sono un fanfarone.

E ditelo pure, ma leggete *le Storie della Caserma* e poi venite a ridirmelo se vi basta l'animo.

Gli è un gran peccato che questo prezioso libro non possa correre per le mani di tutti i soldati, per ciò che costa *otto lire!* — Se *le Storie della Caserma* non costassero che una lira, raggiungerebbero, certo, meglio lo scopo che il compilatore si è proposto.

Invece di raccomandarlo ai soldati, io lo raccomanderei dunque agli uffiziali, perchè ne facciano acquisto per sè, e lo prestino poi ai loro subalterni.

I momenti sono veramente opportuni alle pubblicazioni militari. —

Eccovi un altro libro di prossima pubblicazione: *Il Veterano, almanacco dell'Esercito e della Guardia Nazionale pel 1856*.

Il Compilatore — che è nostro amico — incaricandomi d'annunziarlo m'aggiunge che il *Veterano* sarà anche adorno di due carte geografiche d'incisioni in legno rappresentanti ritratti d'illustri soldati, ecc. ecc. — E il prezzo sarà popolare, il prezzo ordinario degli almanacchi. —

Faccia, dunque, presto a comparire il *Veterano* colla sua faccia abbronzata e colla sua gamba di legno; e son certo che avrà fortuna.

...

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. *Errata corrige.* Nell'ultimo nostro numero all'articolo *Censo torinese* ove dicesi che in Torino si cavano annualmente 56 milioni d'onze di sangue aggiungasi: *delle quali 24 milioni son cavate dal solo Commendator, Professor, Senator Riberi.*

*. *L'Opinione pubblica* un altro articolo di sei colonne sulla necessità di mantenere l'appello per abuso — Noi siamo pienamente del suo avviso e incominciamo con *appellarci* all'*Opinione dell'abuso* ch'essa fa degli argomenti.

A PROPOSITO DELLA GUERRA D'ORIENTE.



- Mia moglie mi scrive - « sono assediata da mille cigsbei; ma io sono come Sebastopoli, inespugnabile » - e il giornale annunzia che Sebastopoli è caduta!!



- E così Gina, hai fatto come i russi, hai ceduto!
- Sì: ma i russi cedendo hanno perduto la posizione: io invece ne ho conquistata una magnifica.

*. La Verità, di Nizza, annunzia che cessa le sue pubblicazioni — Fu il titolo che uccise il giornale; era incompatibile col colore dei suoi redattori.

*. L'Armonia dice che i giornali clericali hanno tutti una stessa fede ed una stessa morale — Hanno tutti dunque la morale di Don Ferrando, che è pure la morale di Napoleone Robresti.

*. Lo stesso giornale sostiene che ove è la carità del cuore, ivi è la vera fede — Se veramente la è così, ne deriva la conseguenza che la vera fede è in tutt'altra parte che a Roma.

*. Gortschakoff si diverte a fare concorrenza alla Gazzetta Piemontese. Esso — nei suoi dispacci — si limita ad annunziare gli arrivi e le partenze degli alleati.

*. Leggesi nell'Opinione che il generale Salles scampò da una ferita gravissima in un modo singolare. Una palla lo colpì nella coscia, ove per fortuna aveva un numero del Constitutionnel piegato 16 volte; la palla, com'è naturale, s'ammortì, e per conseguenza, il generale non riportò che una leggiera contusione. — Eppure il Constitutionnel è un giornale tutt'altro che benedetto: fu, anzi, il primo ad innalzare il vessillo della crociata contro il piissimo re Bomba.

*. In un consiglio di guerra tenutosi a S. Pietroborgo, Mentschikoff apostrofò il ministro della guerra, dicendogli di non volere discutere con una persona che non avea mai veduto il color della polvere. — Se fosse stato a Torino, ove c'è un vice-sindaco Bertini, Mentschikoff non avrebbe potuto dir tanto non solo del Ministro della guerra, ma di tutti i cittadini in massa.

*. A Tortona, in un'esecuzione fiscale pel pagamento delle imposte, un Cavour in porcellana fu venduto otto lire. — Un giornale ne fa le meraviglie. — Noi, invece, conosciamo moltissimi, che darebbero lo stesso Cavour in carne ed ossa a un prezzo molto inferiore.

LOGOGRIFO

5 2 1

Son madre misera *

Perchè i miei figli

La vita traggono

Sol fra perigli;

Fra mali innumeri,

Fra tristi guai,

Io son, che improvvida

Li condannai!

5 6 4 6

Sudditi ho indomiti

Che mi dan pena,

Invano tengoli

Alla catena.

2 3 5 1

La moda è instabile,

Qual sono al vento

Mobil vedetemi

Ogni momento.

4 1 2 1

Giungo terribile

In nembro ardente,

Fuggirmi attentati,

Popol dolente.

2 3 5 6

A vergin timida

Son cosa cara,

Modesta pregiarmi

E se ne para.

1 2 3 4 5 6

La mesta vedova

Piange e m'infiora,

Dolce sariale

Già l'ultim'ora.

Ma il figlio tenero

Guarda e sospira

E ancor di vivere

Per lui desira.

LUGIA.

Sciarada antecedente: — BIR-AGO.

CARLO VOGHERA Gerente.

Traslocamento di domicilio

GIACOMO CARLETTI PELLETTIERE

e fabbricante di valigie ed articoli relativi pei Viaggiatori. — Via Porta Nuova, N. 8, rimpetto all'albergo del Cavallo Rosso.

ELISIRE BALSAMICO Stomatico

di effetto incontestabile per sedare l'irritazione del ventricolo, calmare il sistema nervoso, rendere la forza agli organi digestivi, ristabilire celeremente la sanità ai convalescenti di gravi malattie, e preservare da qualsiasi malattia dipendente dalle difficili digestioni.

Ogni bottiglia è accompagnata dall'istruzione e modo di servirsene.

Prezzo per ogni Bottiglia L. 3.

Dirigersi alla Farmacia FUSELLI già Mazucchetti, via S. Francesco d'Assisi, N. 13, Torino.

Deposito in Biella nella farmacia dell'Ospedale dei Fratelli Gaborova, in Vercelli alla farmacia Bertelli.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la Patrie du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur MENE vient encore de délivrer de ces affections la Soeure Marie Annuciade de l'hospital général d'Orléans; Monsieur Duprat principal du Collège de Saon; la Soeure Calixte à Flavigny, etc. etc. avec l'Huile acustique du docteur Mene.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien,

CIOCCOLATA

DEL D^o PATERSON,
Alimento dei bambini, dei convalescenti e delle

DEPOSITO GENERALE:

(REGNO LOMBARDO-VENETO)

MILANO, farmacia di BRERA.

Questa CIOCCOLATA per le sue proprietà toniche e digestive è l'alimento che conviene per consolidare le guarigioni ottenute coll'uso delle Polveri e Pastiglie americane, del dottore PATERSON, rimedio di un'azione pronta sicura e di cui l'uso è generale, questa Cioccolata è un nuovo ritrovato dei PADOTTI PATERSON, encomiati dai giornali di medicina e AMMESSI ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1855. (Non si vende se non in pastiglie). Per evitare le contraffazioni, ogni pacco è accompagnato con un'istruzione anglo-italiana, porta il nome di PATERSON e la signature di Fayard, farmacista in Lione. — Prezzo: L. 1. e L. 2 il pacco. — Depositi nelle Provincie: Genova, Braza, Alessandria, Crespì, Asti, Bosciero, Novara, Bellotti, Cuzate, Bava, Vercelli, Delpozzo, Cuneo, Forneris, Nizza, Turner, etc. etc.



AMERICANA

DI NEW-YORK,

perone d'un temperamento gracile e debole.

DEPOSITO GENERALE:

(STATI SARDE)

TORINO, Farmacia DEPANIS, via Nuova.

Fresso T. HAID e Figlio, Via Guardinfanti, N. 3.

SAPONE INGLESE PROFUMATO

Di PATEY S., a L. 1, 20 il pacco.

Detto non profumato, per uso di famiglia il pacco L. 1, 10.

COLLEGIO-CONVITTO IN RIVOLI

Il Sacerdote ANDREA PEPINO Rettore di S. Croce con sole lire 500 all'anno, comprese le vacanze autunnali, e col ribasso del quinto se sono in più fratelli, è in grado di dare la pensione ed analoga scuola a 24 allievi sin dal 1.º prossimo ottobre.

Per le iscrizioni, programma e maggiori schiarimenti rivolgersi sì in Torino che in Rivoli all'Istituto Pepino, oppure dal libraio Paravia sotto i portici di Città.

Sciroppo Rinfrescante

di Tamarindi in grappoli delle Antille ottenuto con metodo particolare dal Chimico farmacista DEPANIS, Via nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Prezzo di una Bottiglia grande . . . L. 5.

Id. id. 1/2 Bottiglia 3.

ACQUA AMERICANA

per guarire le sciatiche, i dolori reumatici

e per togliere interamente i dolori della Gotta. N. B. Guarisce la Gotta radicalmente, qualora la malattia fosse nel suo principio.

Prezzo caduna Bottiglia L. 8.

Recapito per le domande all'Ufficio di Pubblicità LOSSA, via S. Teresa, N.º 17, (affrancare).

Si spedisce in Provincia le bottiglie impagliate, mediante vaglia di L. 8 50.

INDICATORE degli alloggi d'affittare

pubblicato nei piccoli affissi

Unico metodo breve ed economico per effettuare gli affittamenti di alloggi si vuoti che mobigliati, in Torino. Ogni linea costa cent. 50 per 25 giorni di pubblicità.

Gli annunci si ricevono all'Ufficio di Pubblicità LOSSA, via S. Teresa, 17.

PICCOLI AFFISSI Annunzi Torinesi - cent. 35 per una settimana di pubblicità. Si ricevono all'Ufficio di Pubblicità Lossa, via S. Teresa, N. 17.